

anche l'arte, in qualunque forma essa si esprima, può diventare progetto etico. "Maria la rossa" è, a suo giudizio, un romanzo dalla trama intensa e coinvolgente che stimola domande, impone risposte e rappresenta un momento importante di meditazione su fatti gravi che ci passano accanto o ci stanno accanto senza che ce ne accorgiamo o peggio che fingiamo di non vedere.

Lidia Pizzo, che ha corredato il romanzo di Maria Marino con immagini pittoriche, ha relazionato sul rapporto tra racconto e pittura, due forme d'arte che si integrano tra loro e si attraversano grazie al fatto che ognuna di esse attinge a un patrimonio comune di idee che rispecchia lo spirito del nostro tempo. Il raccontare di Maria Marino si svolge nel tempo, le immagini di Lidia Pizzo vi si in-tonano attraverso forme espresse nello spazio della tela secondo moduli espressionistici, che esplicitano figurativamente l'atmosfera del testo e il garbuglio psicologico in cui è imbrigliata la protagonista, anche se la prevalenza dell'azzurro rimanda al desiderio di assoluto che c'è nel suo animo.

Sottolinea ancora la Pizzo che i personaggi di Maria Marino emergono dal romanzo in modo incisivo e puntuale insieme alla caratterizzazione dei paesaggi urbani e al racconto delle tradizioni popolari e religiose, attraverso le quali i luoghi assumono identità. Ma non solo i luoghi, anche le persone, attraverso la memoria dei luoghi e dei racconti, acquisiscono la loro identità e a loro volta continueranno a dare identità tramandando i racconti alle generazioni successive.

L'on.le Mariella Zoppi, Ordinario di Urbanistica presso la facoltà di Architettura dell'Università di Firenze, già Assessore alla Cultura della Regione Toscana, ha posto anche lei l'accento sul valo-



re delle tradizioni sottolineando i molti elementi indicativi del periodo antecedente il sessantotto riscontrati nel romanzo, elementi che si sono eclissati dopo tale data. Il 68, infatti, a suo parere, rappresenta lo spartiacque tra lo stile di vita preesistente all'interno della famiglia e nella società e quello del periodo successivo che ha dato un forte impulso al processo di emancipazione della donna e mutato radicalmente usi e costumi.

Un pubblico numeroso e qualificato ha seguito con vivo interesse gli interventi dei vari oratori, propedeutici alla lettura del testo che è stato donato ai presenti su iniziativa dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperesti. Il libro è disponibile on line all'indirizzo:

<http://www.incamper.org/pubblicazioni.asp>.

Ha concluso la serata l'on.le Valdo Spini che ha definito l'evento come la creazione di un ponte immaginario, ma assai saldo, tra la Sicilia e la Toscana.

Da sinistra: Mariella Zoppi, Lidia Pizzo, Valdo Spini, Maria Marino, Antonella Parenti, Donatella Poretti

